

In questo numero:

1. I manager e la decisione migliore

2. Wrapped 2025

3. Storie di clienti

Anno nuovo, nuova newsletter!

Ho deciso di rinnovare la mia newsletter, che da quest'anno avrà cadenza mensile.

Qui non si parlerà solo di diritto, ma troverete approfondimenti e spunti su altri temi che tratto quotidianamente, la formazione, la consulenza, con un occhio sempre puntato alle ultime novità.

In tanti vi siete già iscritti alla mia newsletter, se vorrete, però, passate parola perché anche altri si iscrivano!

Grazie!

Matteo Magri

1. I manager e la decisione migliore

Chi non vorrebbe essere capace di prendere sempre la decisione migliore, ad esempio, sul lavoro, nelle scelte di investimento o anche nelle scelte quotidiane?

Quello dei processi decisionali è una tra le tematiche da sempre maggiormente studiate soprattutto in economia, nel cui ambito sono stati sviluppati numerosi modelli teorici che hanno portato poi a risultati fondamentali anche in altri settori.

In principio, secondo il paradigma economico classico, si parlava di perfetta razionalità dell'individuo, soggetto in grado di esaminare tutte le opzioni possibili a disposizione e capace di valutare quale fosse la migliore, senza che in ciò avessero alcun rilievo i fattori più prettamente soggettivi e personali.

Poi, però, nell'analisi dei comportamenti dei soggetti e delle loro scelte, ci si accorse di aver in un certo qual modo trascurato il ruolo che le motivazioni, i desideri, le credenze e i pregiudizi possono giocare nelle decisioni degli esseri umani stessi.

Fu così che nacque la teoria della **bounded rationality**, ossia la razionalità limitata, di Herbert Simon, economista e psicologo statunitense.

Quindi come fare a prendere la decisione migliore?

Per Simon il comportamento dell'individuo è razionale nella misura in cui provvede alla scelta delle alternative suscettibili di realizzare gli obiettivi precedentemente stabiliti.

Tuttavia, il processo di scelta non sarà mai ottimale, bensì soddisfacente, a causa di vari fattori, tra cui l'incompletezza della conoscenza, la variabilità e varietà dei comportamenti umani, la mutevolezza delle proprie preferenze, ecc.

Il comportamento decisionale, dunque, non dipende solo dall'interazione con l'ambiente oggettivo ma anche e soprattutto con quello soggettivo, e quindi dai meccanismi utilizzati dal decisore per definire il contesto e risolvere le situazioni problematiche.

Inoltre, nella formazione delle decisioni il soggetto sceglie quelle alternative che considera mezzi adatti al raggiungimento dei fini voluti e sempre tenendo presente il fattore tempo (si parla, per questo di "costo-opportunità").

Pensiamo ad un manager che ogni giorno deve prendere decisioni che possono determinare il successo o il fallimento della propria azienda.

Dal momento che non può avere tutte le informazioni di cui avrebbe bisogno (e se anche ce le avesse non riuscirebbe ad elaborarle nella maniera adeguata) per decidere, e non può temporeggiare, - perché una decisione deve comunque essere presa -, come fare?

Egli dovrà ragionare, come sostiene Simon, in modo efficiente, rendendo il processo decisionale e di scelta come soddisfacente e il migliore tra tutte le opzioni a disposizione.

2. Wrapped 2025

Sì, wrapped, come Spotify, però già per il 2025. Non ho sbagliato anno! Voglio parlare già di quelle che, ipotizzo, saranno le tematiche più calde dei prossimi dodici mesi. Se dovessi stilare una classifica, - e in effetti l'ho fatto -, il 2025 vedrà due macro-argomenti ai primi posti.

Il primo è quello dei **debiti e della crisi di impresa**.

Quest'anno entrerà a pieno regime il Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza e, anche per effetto delle prospettive economiche non del tutto rosee, sempre di più ci si troverà a parlare di situazioni di crisi, di sovraindebitamento e di situazioni debitorie da risolvere per evitare il default, cioè quello che una volta veniva chiamato fallimento.

Forse non tutti lo sanno, ma a dispetto del pro-

prio nome, il Codice della Crisi non è rivolto solo alle imprese, ma anche alle persone fisiche che trovandosi in difficoltà economica, sussistendo determinate condizioni, possono ricorrere a strumenti perfettamente leciti per risolvere tali situazioni e ripartire in maniera pulita.

Di fronte ai debiti

Il secondo argomento, destinato ad accompagnarci non solo per il 2025 ma anche per i prossimi anni, senza alcun dubbio è quello della **cura e tutela delle persone fragili**.

Non si pensi, però, solo all'amministrazione di sostegno.

Il tema in questione non è solo giuridico, ma è invece più ampio e complesso: si va dall'assistenza alle persone fragili alla pianificazione patrimoniale (detta anche wealth management) e alle questioni successorie, dalle scelte di cura sino alle nuove e mutate esigenze abitative e di residenzialità.

Ai più attenti non saranno certamente sfuggiti i numerosi articoli pubblicati su vari quotidiani sul tema della silver economy, sulle urgenze abitative per le persone fragili o su temi comunque collegati.

In un contesto socio-economico caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, anche per la complessità delle problematiche è necessario quindi adottare un approccio multi-disciplinare nella risoluzione delle questioni, coinvolgendo se necessario mediante il coinvolgimento di più soggetti.

Si tratta di un metodo che, sono convinto, sempre di più dovrà essere adottato per questo genere di tematiche così difficili e sempre in costante crescita numerica.

Anche a questo argomenti dedicherò prossimamente un incontro di approfondimento, troverete tutti i dettagli sul sito (nella sezione "Eventi in programma").

3. Storie di clienti

Perché è importante conoscere il **sovraindebitamento**?

La legge 3/2012, prima, e ora il Codice della Crisi prevedono alcuni strumenti importanti per liberarsi dai debiti in modo legale, risolvere ed uscire dalle situazioni di difficoltà economica e poter

così ripartire in maniera “pulita”.

È così che ha fatto Lucia (nome di fantasia) che ho assistito in una procedura contro il sovraindebitamento davanti ad un Tribunale lombardo.

Lucia è impiegata in una ditta ed era proprietaria di alcuni immobili.

Negli anni, aveva contratto alcuni finanziamenti per aiutare l'attività del marito, piccolo impresario edile, consentendo a quest'ultimo di effettuare anche nuovi investimenti, accumulando però debiti per circa 950.000 euro, una vera e propria montagna di debiti.

Tutto funzionava, le rate dei mutui venivano ripagate puntualmente alle scadenze, fino a quando, però, un imprevisto ha di fatto bloccato il sistema e sono cominciate le difficoltà.

Ecco allora l'idea di ricorrere alla procedura contro il sovraindebitamento.

Lucia aveva tutte le caratteristiche per potervi accedere e, quindi, attraverso un Organismo di Composizione della Crisi è stato nominato un professionista che si occupasse della liquidazione del patrimonio della signora, in modo da poter destinare il ricavato della vendite al parziale soddisfacimento dei creditori.

Oltre a questo, nella procedura si era stabilito che la signora destinasse anche il quinto del proprio stipendio ai vari creditori.

Dalle operazioni di liquidazione dell'intero patrimonio, oltre alla parte degli stipendi che si era accantonata, è stato possibile ricavare la somma di euro 350.000.

Poiché la debitrice aveva agito con buona fede (cioè non deve aver commesso atti fraudolenti o dolosi nei confronti dei creditori), avevo collaborato con l'autorità giudiziaria e con il professionista nominato e aveva messo a disposizione tutti i propri beni, una volta effettuato il pagamento parziale dei creditori, è stata richiesta ed ottenuta l'esdebitazione della signora. **Risultato raggiunto!**

Esdebitazione: è lo strumento giuridico che consente a una persona fisica, in genere un debitore insolvente, di liberarsi dai debiti residui che non è riuscita a pagare, al termine di una procedura concorsuale o fallimentare, a determinate condizioni.

Una volta concessa l'esdebitazione, il debitore è liberato dai debiti residui non soddisfatti durante la procedura.

Sono escluse dall'esdebitazione alcune tipologie di debiti, come quelli alimentari, risarcimenti per danni da fatto illecito o debiti fiscali in certi casi.

Ti è piaciuta questa newsletter?

**Scrivimi a magri@studiolegalemagri.it
se vuoi approfondire qualche argomento
o vuoi suggerirmene qualcuno!**

© 2025 Studio Legale Magri

Questa pubblicazione e le informazioni qui contenute hanno carattere esclusivamente informativo e di aggiornamento e non hanno carattere esaustivo, né possono essere intese come espressione di un parere legale propriamente inteso o di una indicazione o presupposto al fine di adottare decisioni.

www.studiolegalemagri.it